Ristrutturazione e recupero dell'edificio ex Pretura
nell'area di Porta Fontana del Largo Giardino, Rione Superiore

LAVORI DI RESTAURO E RICONFIGURAZIONE VOLUMETRICA SPAZIALE E FUNZIONALE A FINALITA' SOCIALI DELL'EDIFICIO ADIBITO A EX PRETURA DEL COMUNE DI LAURIA

PROGETTO PRELIMINARE

2	**RELAZIONE STORICA E ILLUSTRATIVA DELL'INTERVENTO**

Incarico: Determinazione Dirigenziale n°37 (Reg. 3° sett.) del 20 marzo 2010

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti

Giuseppe Di Fazio, architetto
Antonio Abalsamo, architetto
Biagio Bonavita, architetto
Pietro A. Di Fazio, ingegnere
Elena Carlomagno, ingegnere
Emilia Carlomagno, ingegnere

Il Capogruppo

RELAZIONE STORICA

Ristrutturazione e recupero dell'edificio ex Pretura in area di Porta Fontana del Largo Giardino, nel Rione Superiore

L'edificio si articola in Piano terra, due piani superiori e sottotetto, ed ha aspetto signorile, di edificio pubblico, sua propria funzione originaria.

L'attuale compagine risale agli inizi del secolo scorso e rappresenta la traduzione aulica locale delle funzioni urbane attribuite alla tipologia dei fabbricati notabili di fine ottocento/inizi novecento.

Il portale in pietra, fattura delle rinomate maestranze locali dell'epoca, è sormontato dallo Stemma civico comunale, a conferma della funzione urbana e di territorio attribuita già a quei tempi all'edificio.

La struttura in muratura è di spessore a volte esuberante, il che fa pensare a precedenti preesistenze forse anche militari, vista la sua ubicazione ai margini dell'abitato e lungo il probabile circuito delle mura medievali (i toponimi Torretta e Murazzone, in più punti attribuiti alle vicinanze, confermerebbe la funzione militare del presìdio preesistente per l'intera zona).

Le mura furono abbattute dai francesi nel 1806, in occasione dell'evento/ eccidio passato alla storia come "il sacco di Lauria", ad opera del famigerato Generale Massena.

Dalle testimonianze storiche risulta infatti, che la città fu messa a ferro e fuoco e che ne furono sistematicamente demoliti i siti strategici, e tra questi i presidi murari finalizzati alla difesa cittadina.

L'edificio fu in seguito realizzato utilizzando probabilmente in parte i resti di quelle strutture distrutte in prossimità di una originaria porta civica, chiamata Porta Fontana.

Le tracce di quel sito permangono ancora oggi nel toponimo locale, che fino agli anni recenti indicava anche un vecchio Lavatoio pubblico, oggi inutilizzato, e che indica la probabile presenza di una precedente Fontana pubblica a ridosso della Porta di accesso a questa parte della città.

L'evento dell'eccidio ha costituito di fatto per la popolazione di Lauria un ricordo doloroso al punto che si è verificata una specie di rimozione collettiva dell'evento e di quanto ad esso connesso.

In quella occasione furono distrutti tutti i documenti contenuti in archivi privati, pubblici e religiosi, configurando un vero e proprio "sacco" così come militarmente descritto nei manuali di guerra dell'epoca, e pertanto le uniche notizie oggi reperibili sono al più desumibili da scritti e cronache contemporanee redatte negli altri paesi della Valle.

La memoria popolare, però, ancora presente anche se ormai poco consapevole, attribuisce da sempre a questo luogo una funzione "pubblica", e il riflesso di questo ricordo civico ha fatto si che all'edificio sia stata riconosciuta già praticamente alle sue origini una importante funzione sociale.

Successivamente alla funzione di presidio militare e di "Giudicato", negli anni cinquanta gli è stata attribuita quella di Scuola Media Statale.

Più di recente, insieme alla rinnovata funzione di Pretura, che era collocata nei locali al primo piano e annessa alla Sala delle udienze, vi erano i locali della Cancelleria.

Alcuni spazi al primo piano erano inoltre affidati all'Associazione di Volontariato MOV (Movimento Orionino di Volontariato), il quale li aveva destinati a laboratori artistici per i giovani in condizioni di disagio.

Al Piano superiore, con accesso separato, dalla parte del vicolo, si assolveva anche al ruolo di Carcere Mandamentale, connesso alla Pretura stessa.

Gradualmente l'importanza delle Preture decentrate venne a diminuire, e quella di Lauria venne declassata a dipendenza della Pretura Circondariale.

La cessazione definitiva del ruolo di Amministrazione giudiziaria, avvenuta con la relativa Legge dello Stato che sopprimeva le Preture Mandamentali, è avvenuta pressappoco in coincidenza del Sisma del 1998, il cui epicentro si collocava nel territorio di Lauria.

La presenza del rischio incombente, evidenziato nei danni subiti dalla struttura, ha allontanato la decisione su una nuova possibile e immediata funzionalità dell'edificio e sui relativi lavori di urgenza, non ravvisandosi del resto alcuna necessità di scongiurare pericoli all'intorno.

Chiusi ed inutilizzati per tutti questi anni, gli ambienti interni sono stati oggetti di degrado, aggravato quest'ultimo da perdite e da umidità provenienti dalla deformazione delle strutture di copertura.

Anche arredi e documenti, che probabilmente andavano recuperati, sono oggi in pessime condizioni, anche se ancora potrebbero essere oggetto di recupero e conservazione.

Negli anni recenti l'Amministrazione comunale aveva posto l'ipotesi di una vendita dell'edificio, finalizzando il ricavato all'aumento di finanze per le ridotte entrate pubbliche.

Le Associazioni culturali e di volontariato locali, rivendicandone il ruolo di documento storico, e lamentando nel contempo l'assoluta mancanza di spazi per l'incontro e disponibili per funzioni sociali, delle quali ultime si avverte la necessità e l'urgenza, si sono per anni confrontati con i programmi di vendita, opponendosi e alla fine, guadagnando una rinnovata e importante funzione per l'edificio.

L'Amministrazione comunale, convenuto il fine, e rimossa la precedente motivazione finanziaria, ha accolto e sostiene la nuova destinazione, e ne promuove l'estensione ad attività socio-culturali di livello urbano e territoriale insieme.

La strada che oggi raggiunge l'edificio e si conclude nello spazio antistante, conferisce all'edificio autorità e decoro.

Solo di recente l'area è stata denominata Largo Plebiscito, in sostituzione dell'antico toponimo di Largo Giardino, allontanando ancor di più dalla Memoria collettiva il collegamento all'evento drammatico che sconvolse la Città e che proprio in queste vicinanze ebbe l'epilogo più sanguinoso.

Vi si arriva fiancheggiando la Villa Comunale o lungo l'ampia scalinata a terrazze che parte dal Sito dell'antica Porta Giardino, oggi scomparsa e che segnava, insieme alla Porta Fontana, l'uscita medievale della città murata sullo spazio destinato alla giostre e ai tornei.

Lo spazio antistante è anche l'area della cosiddetta "Onda dei morti", nome attribuito alla fossa scavata per contenere i più di mille cadaveri dei cittadini giustiziati dall'esercito francese per punire la città dalla resistenza armata.

Dall'edificio si prosegue solo a piedi nei vicoli del Rione Muraccione, e di quest'ultimo, residuo della città murata, l'edificio rappresenta ancora, negli effetti, la porta urbana.

MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

Il riferimento è alla necessità di riprendere il ridisegno urbano comprendendo elementi fortemente simbolici, contando sulla loro capacità di presenza nella memoria collettiva ed affidando ad essi il ruolo di ricucitura delle parti che negli ultimi decenni appaiono realizzati senza un vero disegno unitario.

L'attribuzione di funzioni sociali e di frequentazione dei giovani, da questi fortemente voluta e sostenuta, inizialmente anche contro il volere delle Amministrazioni, può aiutare il riconoscimento della funzione urbana e può consentire all'edificio una sua propria rinnovata vitalità, riproponendone la sopravvivenza attiva.

Questo dovrà conferire all'edificio anche la necessaria congenialità con la funzione di raccolta e conservazione documentale, di libreria comunale, ed anche di laboratorio per attività espressive ed informative - comunicative.

Le Associazioni intendono utilizzarlo infatti, di concerto con l'Amministrazione Comunale, come centro per incontri, per la discussione su funzioni e servizi urbani, e per la individuazione delle più diverse modalità espressive, con privilegio con quelle a forte utilizzo di tecnologie innovative (ICT, Internet Social Point, Radio-web, Media Communication).

L'intervento di recupero a livello di infrastruttura urbana è teso anche a riqualificare l'itinerario storico–culturale all'interno del Centro storico, ed alla riqualificazione dello spazio intorno all'edificio.

L'aspetto qualificante della proposta è quella di realizzare un Centro Servizi per l'aggregazione e luogo di riferimento per le Associazioni della Città di Lauria, intesa come insieme dei Centri Urbani (Rione Castello e Borgo) e del territorio comunale nel suo insieme, in grado di esprimere le "identità dei luoghi e delle genti".

Dovrà essere, inoltre, anche di riferimento e di servizio anche per le necessità di accoglienza/frequentazione da parte dei visitatori, nell'area vasta del comprensorio esteso del Golfo di Policastro e delle Valli interne, nonché delle popolazioni straniere che da anni vivono nella Valle e che ne frequentano le case, pur rimanendo sostanzialmente "trasparenti" rispetto ai propri ospiti al fine di migliorare l'integrazione di questi ultimi con i residenti.

COERENZA DELL'INTERVENTO

L'Amministrazione comunale intende candidare la proposta in un sistema di offerta socio-culturale che comprende la realizzazione di altri elementi urbani che ne qualificano il ruolo e lo ripropongano come centro di riferimento rispetto agli altri Centri della Valle del Noce per importanti funzioni di livello territoriale e a dimensione vasta.

Il progetto è sinergico anche con altri strumenti di programmazione e con progetti in corso che a vario titolo interessano il territorio a scala vasta e scala urbana, con i quali la proposta appare in sintonia.

In particolare con il Centro per la cultura, che realizzerà spazi e funzioni teatrali e di animazione culturale e rispetto al quale l'edificio potrà proporsi come naturale complemento.

Il progetto risulta sinergico del resto con le previsioni del Vigente P.r.g. oltre che del Piano di Recupero e con progetti in corso e che l'Amministrazione ha previsto e/o avviato nell'ambito del Comune che a vario titolo interessano il territorio.

L'ubicazione dell'edificio è inoltre congeniale ai servizi urbani di prossimità, al viale e ai giardini pubblici, a spazi urbani collettivi che costituiscono di fatto l'attuale Centro urbano.

Ancora, ripropone una funzione pubblica di rilievo nello spazio che già dal periodo medievale in poi, e fino alla Seconda Guerra Mondiale almeno, ha rappresentato il luogo pubblico per eccellenza, appena fuori le mura, nel quale si volgevano le giostre e i tornei, le Feste religiose e gli accadimenti pubblici.

Le funzioni che vi si propongono assumono l'ambizione di uno strumento di interazione tra parti sociali e soggetti che operano nell'associazionismo e che negli anni recenti hanno avviato e sperimentano percorsi di aggregazione territoriale.

Questi ultimi, finora separati, sono chiamati ora a costruire sinergicamente, in uno spazio urbano coerente, equivalente negli effetti all'Urban Centre che già ampiamente sperimentato nei paesi anglosassoni, una idea di funzionamento sociale e di sviluppo condiviso.

Uno spazio–laboratorio, insomma finalizzato alla abitudine alla collaborazione ed alla formulazione di ipotesi condivise, come contributo alla possibile crescita della collettività, per comuni interessi rappresentativi delle varie Identità.

Per il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti,

il capofila

……